

Giovani Protagonisti

Il Programma delle politiche giovanili della Regione Puglia 2020-2022

1. Premesse: le politiche giovanili in Puglia

2005 – 2015

La Regione Puglia si è dotata di un Programma organico di politiche giovanili per la prima volta nel novembre 2005 con “Bollenti Spiriti”, un insieme di interventi e di azioni per favorire la partecipazione dei giovani cittadini pugliesi in tutti gli aspetti della vita attiva. L’idea centrale del programma è rappresentata dal considerare per la prima volta la popolazione giovanile come una potente risorsa per lo sviluppo regionale e non come semplice beneficiaria di politiche pubbliche. L’accento è sul talento, l’energia e la voglia di partecipare.

Nel periodo 2006 – 2015 con Bollenti Spiriti la Regione Puglia ha messo in campo una serie di iniziative per promuovere l’attivazione ed il protagonismo giovanile, dalla ristrutturazione di immobili in disuso e confiscati alla criminalità organizzata da trasformare in spazi sociali per i giovani (“Laboratori Urbani” e “Libera il bene”), al finanziamento delle idee giovanili (“Principi Attivi”); dalla sperimentazione di nuove metodologie di formazione trainate dalla domanda (“Laboratori dal basso”) alla facilitazione del contatto tra giovani altamente qualificati e PMI (“Giovani Innovatori in azienda”). Nel 2006 la Regione Puglia, ha stipulato inoltre l’Intesa con l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per l’acquisizione di competenze nella gestione del Servizio Civile Nazione e l’istituzione dell’Albo degli enti di SC della Regione Puglia.

Il programma Bollenti Spiriti è stato oggetto di numerosi studi e ricerche ed ha ricevuto premi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Principi Attivi è stata premiata come migliore iniziativa in Italia per la promozione dello spirito imprenditoriale nell’ambito degli European Enterprise Promotion Award 2012; Laboratori Urbani è stata selezionata come best practice dalla Commissione Europea nell’ambito dell’Anno Europeo per la Creatività e l’Innovazione e nel 2013 è stata selezionata tra i 100 migliori interventi in Europa in occasione di “100 EUrban Solutions”, iniziativa della Commissione dedicata alle buone pratiche comunitarie di trasformazione urbana e territoriale; Laboratori dal basso nel 2014 è stata indicata tra le best practice di utilizzo delle ICT per l’apprendimento dall’Agenzia per l’Italia Digitale.

2015 -2020

Tra il 2015 e il 2020 l’Assessorato regionale alle politiche giovanili, in seguito ad un’attenta analisi critica dei risultati raggiunti dal Programma Bollenti Spiriti, ha promosso un processo di evoluzione degli strumenti, conservandone l’impostazione originale ma rinnovandone la forma.

Sul versante del supporto alle idee giovanili, nel 2016 è stata lanciata la misura “PIN – Pugliesi Innovativi” che ha raccolto l’eredità di Principi Attivi, con importanti novità che vanno dalla candidatura (a sportello e utilizzando un tool on-line ispirato al business model canvas), fino all’accompagnamento delle idee finanziate (tramite il ricorso a strumenti on-demand che comprendono la disponibilità di oltre 600 professionisti ad offrire consulenze strategiche utili allo sviluppo dei progetti; incontri di formazione e networking tra i gruppi di giovani finanziati; visite aziendali e partecipazione a Fiere ed eventi di livello nazionale ed internazionale).

Nell’ambito del riuso degli spazi pubblici, la Regione Puglia ha scelto di investire sui Laboratori Urbani di qualità, finanziando per un verso interventi mirati sulle infrastrutture per rendere gli immobili più adeguati alle vocazioni

sviluppate (“Laboratori Urbani in rete”) e, contemporaneamente, sostenendo le migliori esperienze di gestione (“Laboratori Urbani Mettici le Mani”), con l’obiettivo di lavorare sulla sostenibilità economica, sulla qualità e sull’apertura degli spazi. Nel 2018, inoltre, è stata lanciata l’iniziativa “Luoghi Comuni” che, per la prima volta in Italia, offre, all’interno di un’unica piattaforma, uno strumento di mappatura degli spazi pubblici sottoutilizzati e la possibilità di mettere in rete Organizzazioni giovanili ed Enti pubblici, finanziando progetti rivolti al territorio e alle comunità.

Nell’ambito della gestione del Servizio Civile, nel 2014, all’interno del Piano Regionale per la Garanzia Giovani, la Regione ha finanziato la misura del Servizio Civile rivolto ai Giovani NEET: sono stati realizzati due bandi rivolti ai volontari. Nel PAR per la Nuova Garanzia Giovani è stato previsto il finanziamento del “Servizio civile” e del “Servizio Civile nell’Unione Europea”, cercando di ampliare il target di riferimento rivolgendosi a giovani in stato di disoccupazione e non più con gli stringenti requisiti dei NEET. Dal 2017 la Regione Puglia è impegnata nel processo di transizione verso il nuovo Servizio Civile Universale. Tale percorso richiede un intenso lavoro di supporto agli Enti per facilitare la loro aggregazione, indispensabile nel nuovo contesto, e per dotarli delle competenze necessarie per affrontare il SCU.

2. Il Contesto di riferimento

Un contributo indispensabile

Secondo il World Youth Report delle Nazioni Unite, il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni nei prossimi anni è un elemento assolutamente centrale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ad ogni livello¹. Sulla stessa linea, il Consiglio dell’UE all’interno della “Strategia per la gioventù 2019-2027” riconosce la necessità del protagonismo giovanile per lo sviluppo dell’Unione. “L’Europa non può permettersi lo spreco di talenti, l’esclusione sociale o il disimpegno dei giovani. I giovani dovrebbero non soltanto essere artefici delle proprie vite, ma anche contribuire a un cambiamento positivo della società”².

Nonostante il riconoscimento del ruolo dei giovani a vari livelli, secondo l’ultimo Rapporto Giovani, il protagonismo giovanile nel nostro Paese è ancora fortemente limitato. “Alto debito pubblico e accentuato invecchiamento della popolazione hanno limitato gli investimenti sociali sulle nuove generazioni, sulla loro formazione, su ricerca e sviluppo, sulle politiche attive del lavoro e sul sostegno all’autonomia abitativa.” Notevole appare l’impatto della crisi economica sulle prospettive dei giovani. “Si è passati da una condizione in cui le opportunità c’erano e bisognava farsi trovare pronti, a una nella quale le opportunità andavano anche cercate e possibilmente anche costruite. Le fragilità in cui sono stati lasciati i giovani italiani e il basso impegno a svilupparne le potenzialità trovano oggi espressione nell’alto numero di Neet, da un lato, e nella bassa incidenza di under 30 che hanno avviato startup innovative o inseriti nelle professioni high skill, dall’altro. Detto in altro modo, in Italia i Millennials sono meno presenti nei contesti in cui si produce sviluppo e innovazione, con forti squilibri sociali e territoriali (con particolare svantaggio per chi nasce da famiglie con basse risorse e vive nel Sud e nelle periferie delle grandi città)”³.

Si conferma quindi nel nostro Paese la tendenza ad offrire ai giovani protezione piuttosto che opportunità, attingendo al patrimonio familiare o alle politiche sociali di assistenza, invece di investire decisamente sulla formazione e su percorsi di autonomia e apprendimento in situazione. Tale condizione di passività per un verso ostacola i progetti individuali e, per l’altro, riduce drammaticamente il contributo che i giovani potrebbero offrire alla crescita del Paese.

L’impatto della pandemia

L’incidenza della pandemia COVID-19 su questo già difficile contesto, limitando l’accesso alla socialità, all’istruzione e agli altri servizi pubblici, ha determinato un ulteriore incremento delle disuguaglianze su base reddituale ma soprattutto culturale e, più in generale, di accesso alle opportunità.

Secondo il Rapporto 2020 dell’OCSE sull’occupazione, la pandemia ha determinato una riduzione delle opportunità di accesso dei giovani all’educazione e al lavoro nonché della possibilità di trovare e mantenere un impiego di qualità. I

1 UN (2019), World Youth Report, <https://www.un.org/development/desa/youth/world-youth-report.html>

2 Consiglio d’Europa (2018), Risoluzione del Consiglio 2018/C 456/01

3 Istituto G. Toniolo (2019), Rapporto Giovani, Edizioni Il Mulino

giovani tra 15 e 24 sono stati la classe più colpita in termini di disoccupazione con conseguente rischio di ritrovarsi al di sotto della soglia di povertà, soprattutto per coloro che provengono da famiglie già vulnerabili⁴.

A livello nazionale, secondo il Rapporto annuale dell'Istat, i giovani sono stati fra i soggetti più in difficoltà nell'accesso agli ammortizzatori sociali durante il lockdown, a causa dell'alto tasso di irregolarità occupazionale a cui sono soggetti⁵. Il risultato è un generalizzato clima di sfiducia verso il futuro, in cui l'adeguamento alla situazione prevale rispetto all'attivazione per il cambiamento proprio e del proprio contesto e la soluzione più efficace è individuata negli aiuti statali piuttosto che nell'investimento su innovazione e ricerca⁶.

Dalla difesa all'attacco

"Spostare le nuove generazioni dalla difesa all'attacco, ovvero dalla condizione di soggetti da proteggere a quella di cittadini attivi nel conquistare un futuro di miglior benessere" scrive Alessandro Rosina presentando il Rapporto Giovani 2019, "significa imboccare un sentiero virtuoso di crescita che produce ricadute positive per tutti. Ne derivano infatti minori costi pubblici, minori diseguaglianze sociali, ma anche una demografia più solida, un sistema paese più innovativo e competitivo, un welfare più sostenibile. Ma significa anche tener acceso uno sguardo nuovo e vivace verso sfide cruciali per uno sviluppo di questo secolo, come la rivoluzione digitale, le trasformazioni demografiche, la giustizia sociale e la salvaguardia del pianeta"⁷.

Occorre quindi ribaltare decisamente la prospettiva, puntando a liberare il prezioso contributo dei giovani allo sviluppo dei territori e abbandonando definitivamente la strategia prudente tesa a risolvere i problemi delle giovani generazioni. Da questo punto di vista, la Regione Puglia può giovarsi di una tradizione ormai più che decennale che testimonia questo tipo di approccio alle politiche giovanili. L'eredità rappresentata dal Programma Bollenti Spiriti e dalle successive evoluzioni rappresenta una buona base di partenza su cui costruire politiche che sappiano cogliere la sfida descritta precedentemente.

Il protagonismo dei giovani passa anche attraverso la loro capacità di sviluppare le cosiddette soft skill la cui padronanza, secondo il World Economic Forum, conta per l'80% del successo nel mondo del lavoro, contro il 12% delle competenze tecniche (o hard skill), e si dimostra in grado inoltre di influenzare positivamente la qualità della vita, intesa come soddisfazione, fiducia e autoefficacia. Il possesso di tali competenze si acquisisce quasi esclusivamente in via esperienziale e si dimostra molto efficace anche ai fini dell'uscita dalla condizione di Neet⁸.

Si rivela fondamentale, dunque, offrire ai giovani opportunità di apprendere, sviluppare e praticare tali competenze nel mondo reale, in contesti spesso poveri di tali occasioni. Questo significa abbassare la soglia di accesso all'imprenditorialità; stimolare il contributo originale dei giovani in progetti di innovazione sociale a favore delle comunità locali; offrire occasioni di conoscenza diretta di contesti di sperimentazione.

3. Il Programma 2020-2022

Il nuovo programma "Giovani protagonisti" intende riconoscere e promuovere il contributo dei giovani allo sviluppo del territorio regionale, portando a maturazione le sperimentazioni effettuate nel periodo precedente sui fronti del riutilizzo degli spazi pubblici, del supporto all'imprenditorialità e dell'attivazione sociale.

Le attività potranno essere realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse dei PO 2014-2020 e 2021-2027, nonché del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili, del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, del PON IOG, del Fondo Sviluppo e Coesione e del bilancio regionale, in un'ottica di integrazione all'interno di un'unica visione programmatica.

Il programma si articola in tre obiettivi strategici:

⁴ OCSE (2020), Employment Outlook 2020

⁵ Istat (2020), Rapporto Annuale 2020

⁶ De Leo (2020), Coronavirus, un giovane su due guarda al futuro con pessimismo, Corriere della Sera 5/5/2020

⁷ Rosina A. (2019), Il futuro va costruito puntando sui giovani, Il Sole 24 ore 18/8/2019

⁸ Istituto G. Toniolo (2019), Rapporto Giovani, Edizioni Il Mulino

a) Differenziare

Se in una prima fase il Programma ha posto le basi per un'attivazione ampia e diffusa, consentendo così forme molto eterogenee di intervento, oggi, considerando la crescita dell'ecosistema, si ritiene più efficace differenziare gli strumenti, connotandoli in modo più netto rispetto all'obiettivo (ad es. imprenditorialità vs esperienze di attivazione sociale) con caratteristiche e regole di ingaggio differenti.

b) Accompagnare

Supportare progetti di attivazione o di startup di impresa non significa esclusivamente sostenerli finanziariamente, ma anche offrire servizi di supporto “su misura” che possano favorirne l'efficacia e la sostenibilità economica futura. I servizi di accompagnamento si rivelano particolarmente efficaci se co-progettati con i beneficiari e basati su una domanda reale e consapevole. Il Programma punta a potenziare l'attività di accompagnamento e a diversificare le categorie di servizi disponibili.

c) Includere

Un'ulteriore ambizione del Programma è intercettare soggetti finora solo marginalmente raggiunti dalle misure fin qui sperimentate con particolare riferimento ai giovanissimi, anche in attuazione della recente l.r. 14 del 7/7/2020 “Misure regionali in favore degli adolescenti”, e a coloro che abitano contesti urbani particolarmente complicati. In entrambi i casi è fondamentale utilizzare dispositivi dedicati, con caratteristiche peculiari, e ricorrere a risorse umane con competenze specifiche che incoraggino la partecipazione nei territori, rafforzino i legami fiduciari nelle comunità e riducano la distanza fra le Istituzioni e i giovani cittadini.

4. Gli interventi del Programma

1. SOSTENERE L'IMPRESA GIOVANILE

a) PIN 2.0

Con Principi Attivi (2008, 2010, 2012) e PIN (2016-2020) la Regione Puglia ha stimolato i giovani pugliesi alla progettazione e gestione diretta di iniziative a vocazione imprenditoriale. Numerose iniziative nate con il contributo di queste misure si sono fatte strada, meritandosi riconoscimenti di livello nazionale ed internazionale e costruendosi una propria sostenibilità (tra gli altri ricordiamo ad esempio Blackshape Aircraft, Velo Service, Apulia Kundt, Impact Hub Bari, Liberaria, Bionit Labs, Miracle, PIN Bike). Secondo una ricerca condotta dall'Università di Bari⁹, più generalmente, i progetti finanziati hanno dimostrato soddisfacenti livelli di continuità e l'esperienza condotta ha impattato in modo significativamente positivo sulla condizione occupazionale dei beneficiari. Ancora più rilevante risulta infine l'impatto, particolarmente importante dal punto di vista delle politiche giovanili, sui percorsi di vita e sull'apprendimento di competenze.

Coerentemente con il percorso evolutivo intrapreso negli ultimi 12 anni e con la crescita dell'ecosistema regionale, riteniamo oggi utile puntare in modo più forte e deciso sulla vocazione imprenditoriale della misura. La nuova edizione di PIN dovrà avere la capacità di inserirsi in una filiera regionale di incentivi, integrandosi con altre misure (in primis Estrazione dei Talenti, NIDI, Tecnonidi) al fine di offrire ai giovani che intendano cimentarsi in un'esperienza imprenditoriale la possibilità di intraprendere un percorso di crescita con soglie di accesso differenziate a seconda del livello di maturità dell'idea. Considerando inoltre la disponibilità crescente di altri tipi di incentivi regionali dedicati agli Enti del Terzo Settore (come ad esempio Puglia Capitale Sociale, il programma Puglia Sociale IN, Luoghi Comuni), PIN 2.0 si rivolgerà in modo ancora più netto ai giovani fortemente intenzionati ad avviare attività che puntino decisamente alla competitività e al mercato, indirizzando ad altri strumenti di supporto le idee con vocazione differente.

⁹ Università degli Studi di Bari (2015), L'innovazione nelle Politiche Giovanili – Il caso Bollenti Spiriti

b) Una piattaforma per i servizi di accompagnamento

In questa logica di potenziamento del contenuto imprenditoriale dei progetti finanziati, intendiamo inoltre, grazie al proseguimento della collaborazione con l'ARTI, puntare in modo ancora più deciso sui servizi di accompagnamento co-progettati con i beneficiari e tagliati sulle necessità specifiche di ciascun soggetto. Potenziare e diversificare ulteriormente il menu dei servizi di accompagnamento consentirà di sviluppare un focus più concentrato sulle imprese sostenute e assicurare maggiori opportunità di continuità e follow-up.

Intendiamo inoltre allargare l'accesso ad alcuni dei servizi anche ad imprese giovanili pugliesi non direttamente finanziate dal programma. L'accesso ai servizi sarà gestito on-line su una piattaforma web dedicata, che consenta l'accesso a contenuti formativi e di approfondimento, la registrazione ad eventi e iniziative formative o di promozione (visite aziendali, fiere, etc...), la richiesta di consulenze specialistiche, il contatto con altre imprese.

2. UNA NUOVA MISURA DI ATTIVAZIONE PER I PIÙ GIOVANI

Le misure sperimentate fino a questo momento nell'ambito delle politiche giovanili solo raramente sono state in grado di coinvolgere i più giovani (18-25 anni), venendo intercettate più spesso dalla fascia degli ultra-25enni.

Riteniamo tuttavia che l'approccio dell'apprendimento in situazione che ha caratterizzato le iniziative fin qui realizzate possa dimostrarsi ancora più efficace se rivolto a questo target, consentendo di sviluppare competenze trasversali in una fase di vita particolarmente importante. Se per un verso il supporto all'imprenditorialità deve puntare sul follow-up delle iniziative finanziate, per l'altro si ritiene utile offrire ai più giovani occasioni di apprendimento in situazione di facile accesso e prive di rischi di fallimento.

Con la nuova misura la Regione Puglia intende finanziare, con un piccolo contributo a fondo perduto, progetti di attivazione giovanile, progettati e realizzati dagli stessi beneficiari, con il duplice obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze e migliorare i contesti locali di riferimento.

La nuova misura dovrà avere una soglia di accesso molto bassa e non richiedere un impegno oneroso né dal punto di vista finanziario né del carico burocratico. Sarà inoltre fondamentale lavorare in collaborazione con gli Istituti scolastici non solo come canale di comunicazione ma come partner strategici e luoghi in cui promuovere forme di attivazione civica. I progetti potranno avere contenuti molto eterogenei e saranno valutati sulla base della qualità dell'esperienza e del suo impatto sul contesto sociale in cui la stessa si realizza. In ogni caso i progetti dovranno avere ad oggetto la trasformazione dei contesti, offrendo ai giovani l'opportunità di incidere in prima persona sulla risoluzione di problematiche locali.

3. INVESTIRE SUGLI SPAZI PUBBLICI PER I GIOVANI

La Regione Puglia, fra le prime in Italia, ha sperimentato una strategia decennale di riqualificazione di immobili dismessi di proprietà pubblica finalizzata alla creazione di spazi pubblici per i giovani (Laboratori Urbani, Laboratori Urbani Mettici le Mani e Laboratori Urbani in Rete). Nello stesso tempo, con "Mettici le mani" (DGR 1879/2014) ha definito i criteri di qualità che devono caratterizzare gli spazi pubblici di qualità dedicati ai giovani. Inoltre, più di recente, con l'iniziativa Luoghi Comuni, ha promosso una nuova strategia legata al riuso di spazi per i giovani, basata sulla costruzione di partenariati pubblico-privati fra Comuni ed altri Enti pubblici e organizzazioni giovanili del terzo settore con l'obiettivo di sostenere le organizzazioni giovanili al fine di migliorare i territori e coinvolgere le comunità locali, valorizzare spazi pubblici sottoutilizzati in cui realizzare progetti di innovazione sociale e offrire ai giovani opportunità di attivazione e apprendimento. Infine, la misura "Spazi di prossimità" ha inteso sostenere gli spazi pubblici dedicati ai giovani precedentemente finanziati, duramente colpiti dal COVID-19 in termini di funzionalità e operatività, attraverso un contributo che consentisse di coprire i costi fissi legati alla gestione e programmare con maggiore serenità le attività future nel rispetto delle norme di distanziamento, anche alla luce dell'importante ruolo che questi spazi possono assumere per restituire spazi di socialità ai giovani ed accompagnarne le nuove progettualità.

In tale ottica si vuole proseguire con la realizzazione di Luoghi Comuni, aumentando il numero di spazi pubblici per la creatività e l'apprendimento animati da organizzazioni giovanili pugliesi. Allo stesso tempo si intendono coinvolgere

maggiormente gli Istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le Istituzioni educative pubbliche dotate di spazi sottoutilizzati e disponibili ad ospitare progetti di innovazione sociale promossi da organizzazioni giovanili del Terzo settore.

La Regione Puglia, inoltre, intende far emergere le migliori esperienze di gestione di spazi pubblici per i giovani in Puglia e stimolare, in collaborazione con alcuni stakeholder regionali (come ad esempio il Distretto Produttivo Puglia Creativa), lo sviluppo di una rete fra questi spazi pubblici, affinché si possano generare collaborazioni orizzontali, economie di scala e investimenti comuni, forme di approvvigionamento condivise per la riduzione dei costi gestionali, strumenti di stimolo della domanda, etc.

Parallelamente, si intende sostenere gli spazi aderenti alla rete mediante un fondo che finanzi piccoli investimenti infrastrutturali (lavori e/o forniture) e concorra alla riduzione dei costi di gestione. Questa nuova misura ha lo scopo di intervenire sul miglioramento della qualità delle strutture e dei servizi e di contribuire alla sostenibilità delle migliori esperienze di riuso, in un'ottica di diversificazione dell'offerta e di alleggerimento dei costi fissi di gestione al fine di liberare risorse utili per la realizzazione di attività culturali e sociali per i giovani e le comunità locali.

4. DAL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il Servizio Civile movimenta, nella nostra Regione, un capitale sociale di notevole rilevanza. Ogni anno una media di 250 enti accreditati al SC attivano circa 300 progetti con il coinvolgimento di circa 2.500 giovani.

Il 18 aprile 2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 40 del 06/03/2017 di istituzione e disciplina del Servizio Civile Universale che istituisce l'Albo unico del SCU e modifica la ripartizione di alcune competenze tra il Dipartimento e le Regioni e Province Autonome per la gestione del Servizio Civile. L'attuazione della riforma è un processo complesso che richiede l'implementazione di diverse fasi e comporta transitoriamente la coesistenza del sistema Servizio Civile Nazionale (SCN) e del nuovo Servizio Civile Universale (SCU).

Oggi sono attivi sul territorio regionale 160 enti accreditati al preesistente Albo regionale per il SCN, con 391 sedi di attuazione che hanno progetti in corso. Dal 2020 i progetti di SCU possono essere presentati e realizzati solo dagli enti iscritti all'Albo Unico del SCU. Ad oggi, nella sezione regionale dell'Albo Unico sono iscritte 16 reti locali - che aggregano 161 enti - per un totale di 958 sedi di attuazione, mentre 5 reti sono in fase di accreditamento. Due reti locali sono iscritte nella sezione nazionale dell'Albo Unico, aggregando 100 enti, con 448 sedi di attuazione. Infine, ulteriori 300 enti pugliesi, accreditati attraverso 60 reti di livello nazionale, sono operativi in Puglia per circa ulteriori 1.000 sedi di attuazione. In risposta all'Avviso agli Enti 2019/2020 ordinario sono stati presentati 110 programmi per 381 progetti che richiedono 3965 volontari; in risposta all'Avviso agli enti 2019/2020 Garanzia Giovani sono stati presentati 10 programmi per 29 progetti e 478 volontari.

Annualmente la Regione Puglia organizza corsi di formazione per le risorse umane impegnate nei progetti di SC con una media di 5 corsi con la partecipazione di circa 120 persone e seminari e workshop specialistici (almeno 3 all'anno) con la partecipazione di circa 400 persone. Nel 2019 sono stati realizzati ulteriori 12 incontri relativi all'accreditamento SCU con un coinvolgimento di circa 150 persone e 110 enti. Il 02/12/2019 si è tenuto il convegno "SERVIZIO CIVILE: NUOVE ENERGIE PER I TERRITORI. Sinergie tra giovani, amministrazioni, terzo settore e comunità", per riflettere sul Servizio Civile Universale e le sue sfide. Più di 200 persone, provenienti da tutta la regione, hanno partecipato all'evento.

Durante l'emergenza COVID19 la Sezione ha svolto un ruolo di facilitazione per aiutare gli enti a riattivare i progetti di Servizio Civile - sospesi nella fase iniziale del lock down - con azioni precipuamente legate a contenere gli effetti dell'emergenza che garantissero contestualmente la messa in sicurezza dei volontari e dei beneficiari. In questa occasione sono state implementate due azioni a regia regionale in collaborazione con le Sezioni regionali Protezione Civile e Promozione e Tutela del Lavoro. I volontari sono stati coinvolti in azioni afferenti il raccordo operativo tra il Centro regionale di Protezione Civile (COR) e i Centri Comunali di Protezione Civile (COC) e in un'azione di supporto informativo ai beneficiari per la fruizione alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD).

A sostegno degli enti di Servizio Civile è stato realizzato il ciclo di webinar "Il Servizio Civile e il mondo che verrà", sviluppato su 5 incontri tematici, per riflettere sulle conseguenze create dalla pandemia e sollecitare gli enti a sviluppare nuove progettazioni che tenessero conto degli scenari mutati. Sono stati invitati esperti di livello nazionale che si sono confrontati con relatori di respiro locale sui temi relativi a digitalizzazione, nuove povertà, sistema socio sanitario, scuola ed educazione, rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Ogni webinar ha visto la partecipazione di una media di 80 persone.

Le attività del SC per il prossimo triennio si muoveranno principalmente su due direttive: completare il passaggio

attuativo al Servizio civile universale e qualificare il sistema del Servizio civile nel suo complesso.

a) Affrontare la transizione al SCU

La Regione Puglia sarà impegnata, nei mesi immediatamente a venire, nelle attività di confronto e accordo interistituzionale con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il SCU e le altre Regioni e Province Autonome per definire nel dettaglio le modalità di coinvolgimento delle Regioni e P.A. nella Programmazione del SCU e nella valutazione dei programmi di intervento e per la stipula degli accordi per lo svolgimento delle funzioni delegate a Regioni e P.A. così come previsto dall'art. 7 del D.lgs 40/17.

Il passaggio al SCU comporta un forte cambiamento anche per gli enti del territorio. In questo momento molte energie sono rivolte all'accreditamento al SCU che coinvolge anche gli enti già iscritti al SCN richiedendo loro un notevole sforzo di riorganizzazione. Dal 2019 è in corso un programma regionale di assistenza tecnica per il supporto all'accreditamento al SCU e alla governance delle reti accreditate. Inoltre, la Regione Puglia intende portare avanti l'attività di supporto alla fase di progettazione che è diventata di tipo complesso, con la proposta di programmi di intervento articolati in più progetti.

b) Qualificare l'ecosistema del SC

Una seconda direttrice di lavoro previsto mira alla qualificazione della misura e dei suoi protagonisti.

Si punta alla creazione di network di enti accreditati, che da un lato facciano sistema e massa critica tra loro e dall'altro permettano una maggiore e più facile interlocuzione con l'ente Regione anche al fine di sperimentare interventi di maggiore protagonismo dei volontari, con la previsione di esperienze in continuità col servizio civile già svolto.

A questo lavoro, si affiancherà un percorso per il rafforzamento delle competenze del personale, a vario titolo coinvolto nei progetti di Servizio Civile, attraverso la realizzazione di interventi formativi specialistici e la creazione di Comunità di pratiche, al fine di valorizzare le esperienze maturate negli anni.

L'attenzione della Regione si incentra verso i volontari, anche con il supporto delle fasce giovanili più deboli, utilizzando le risorse del PON IOG per finanziare il Servizio Civile nella Nuova Garanzia Giovani a sostegno dei giovani NEET. Tale misura prevede anche progetti di SC con attività fino 3 mesi da svolgersi in uno dei paesi dell'Unione Europea. Si tratta di un percorso che consente ai giovani NEET di amplificare l'esperienza stessa del Servizio Civile sia attraverso il raggiungimento di una maggiore consapevolezza sulla cittadinanza europea che consentendo loro una maggiore circolazione verso tali Paesi, il tutto per favorire la costruzione di una vera cittadinanza europea e l'ampliamento geografico dell'accesso al mercato del lavoro.

Si intende, inoltre, sperimentare momenti di formazione ed orientamento specifici per i volontari. Il percorso effettuato dai volontari verrà ulteriormente valorizzato attraverso l'impegno alla costruzione di un percorso per il riconoscimento delle competenze civiche e sociali.

Infine, la Regione Puglia ha intenzione di lavorare per dare visibilità al vero senso del Servizio Civile, attraverso differenti azioni di comunicazione e dando evidenza ai migliori progetti di SC al fine, da un lato, di valorizzare le buone prassi esistenti e spesso misconosciute, d'altro canto, di sviluppare una dinamica positiva di emulazione tra gli enti. La Sezione si propone inoltre di rafforzare il Sistema del Servizio Civile attraverso la sperimentazione di percorsi tematici tra i quali la promozione di progetti di SC finalizzati al superamento del digital divide.

5. IL CONTRIBUTO DEI GIOVANI PER LE PERIFERIE

La Regione Puglia intende supportare i grandi Comuni nei processi di rivitalizzazione delle periferie attraverso l'attivazione giovanile, mettendo a disposizione un team di esperti negli ambiti delle politiche giovanili, youth working, educativa di strada, animazione territoriale e un finanziamento a copertura dei costi di realizzazione dei progetti.

Intendiamo in questo modo:

- intercettare giovani che risiedono in contesti svantaggiati e che hanno quindi meno opportunità di attivazione, anche per il tramite di youth workers, facilitando il loro accesso anche ad altre misure regionali;

- supportare i Comuni in progetti di rivitalizzazione di quartieri periferici che puntino sul contributo delle giovani generazioni.

I progetti dovranno prevedere una strategia di riqualificazione, attraverso lo stimolo alla partecipazione, all'attivismo e alla socialità diffusa dei giovani residenti nelle aree individuate, con particolare riferimento alla fascia di età 16-25, anche in connessione con altri programmi di livello locale o regionale, coinvolgendo anche soggetti pubblici, privati e del terzo settore interessati ad offrire un contributo utile alla realizzazione dei progetti di rigenerazione.

6. STIMOLARE IL VOLONTARIATO E LA MOBILITÀ GIOVANILE

In letteratura è ampiamente dimostrato l'impatto positivo esercitato dalle esperienze di volontariato sull'acquisizione di competenze relazionali¹⁰, sulla crescita di capitale sociale¹¹, ma anche sulla capacità di trovare lavoro¹² da parte dei giovani. Riteniamo quindi estremamente utile facilitare la partecipazione dei giovani pugliesi ad esperienze di questo tipo al di fuori del territorio regionale, in modo da favorire anche la conoscenza diretta di contesti diversi.

Attraverso questa iniziativa, la Regione Puglia intende supportare la partecipazione da parte dei più giovani ad esperienze di volontariato (campi di lavoro, campi di impegno e formazione, campagne etc...) di breve durata, negli ambiti della difesa dell'ambiente, legalità, impegno sociale, in altre regioni italiane o all'estero. Tali esperienze di volontariato potranno essere organizzate da Enti non profit qualificati (iscritti negli appositi elenchi nazionali previsti per ciascun ambito di intervento o che dimostrino di aver maturato esperienza pregressa in tale contesto). La misura sarà gestita on-line su una piattaforma che dia evidenza delle opportunità esistenti e che consenta il racconto delle esperienze condotte dai ragazzi.

7. INTERVENTI TRASVERSALI

a) Comunicazione

Tutte le misure descritte nel Programma saranno accompagnate da strumenti ed iniziative di comunicazione che favoriscono l'accesso alle medesime da parte dei giovani e offrono visibilità alle loro esperienze. La comunicazione del Programma utilizzerà come strumento principale il portale federato dedicato alle politiche giovanili all'interno del nuovo portale della Regione Puglia e utilizzerà poi specifici strumenti dedicati alle singole iniziative.

b) Monitoraggio e valutazione

La Regione Puglia intende monitorare l'andamento delle proprie misure e valutarne l'impatto, in modo da raccogliere dati che consentano anche di riorientare le misure e la successiva programmazione. In particolare, nel corso del triennio, si punta a sperimentare l'utilizzo dei "Modelli partecipativi di valutazione delle misure regionali su politiche giovanili e innovazione sociale" in corso di elaborazione da parte del gruppo di lavoro recentemente costituito da ARTI, nell'ambito della convenzione appositamente stipulata con la Sezione Politiche Giovanili.

c) Certificazione delle competenze

La Sezione si propone di avviare un percorso verso il riconoscimento delle competenze non formali e informali (individuazione e validazione delle competenze), ai sensi del D. Lgs. 13/2013, relativamente a tutte le misure di attivazione e di apprendimento in situazione che essa sviluppa avviando così il complesso cammino teso alla

10 Glaeser E., Laibson D., Scheinkman J., Soutter C. (2000), Measuring Trust, in "The Quarterly Journal of Economics", vol.CXV, 3, pp.811-846

11 Sabatini, F. (2005), Social capital as social networks. A new framework for measurement, Working Paper No. 83, University of Rome La Sapienza, Department of Public Economics.

12 Granovetter, M. (1974), Getting a Job: A Study of Contacts and Careers, The University of Chicago Press

certificazione delle competenze. Tale procedura non può non prevedere fin dalla fase iniziale la collaborazione con gli organismi precipuamente impegnati in merito, quali la Formazione Professionale e le Università.

Allo stato attuale il Servizio Civile è la misura che ha cominciato ad organizzarsi per fornire ai giovani quanto meno un'attestazione delle competenze civiche e sociali acquisite, e talvolta anche delle conoscenze e capacità maturate con le attività svolte nei progetti in cui sono inseriti, nonché delle conoscenze acquisite con la Formazione sul Servizio Civile e sulle attività di progetto.